

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-18/22 febbraio 2016-

Guerre popolari e controrivoluzione

Filippine

19 febbraio 2016

Martedì 16 febbraio, verso le 10, una colonna di una quarantina di combattenti dell'NPA ha teso un'imboscata a un distaccamento del "Battaglione regionale di sicurezza pubblica", nel villaggio di Santa Margarita (alla periferia di Baggao, nella provincia di Cagayan). Sei poliziotti sono stati uccisi e otto altri feriti, di cui due ispettori principali. L'esercito è immediatamente intervenuto, mandando due elicotteri da combattimento UH1H per aiutare a evacuare i poliziotti feriti e schierando nei dintorni unità del 17° battaglione di fanteria.

Lotte e repressione

Turchia

18 febbraio 2016

Mercoledì sera, 17 febbraio, un'azione kamikaze con autobomba ha ucciso 28 persone ad Ankara. La Turchia ha accusato i resistenti kurdi, affermando d'aver identificato il suo autore, Salih Nekar, un 23enne siriano. Quattordici persone sospettate sono state arrestate in relazione all'attentato. Il "Partito dell'unione democratica" (PYD) ha smentito ogni implicazione del suo braccio armato, le YPG, in questa azione che ha colpito un convoglio di autobus militari bloccato a un incrocio, nel cuore della capitale turca, dove sono localizzati molti ministeri, lo stato maggiore dell'esercito e il parlamento.

Questa mattina, 18 febbraio, un convoglio militare è stato attaccato in provincia di Diyarbakir, provocando l'uccisione di almeno 6 soldati e numerosi feriti.

18 febbraio 2016

Lunedì 15 febbraio, circa 2-3.000 manifestanti si sono riuniti sulla strada che conduce al sito di estrazione della società mineraria "Cengiz Holding" per impedire che fossero rasi al suolo ettari di bosco incontaminato. La gendarmeria e la polizia locali sono accorsi sul posto per disperdere i dimostranti. Circa 800 poliziotti erano là schierati e la società aveva ingaggiato una cinquantina di guardie.

I manifestanti hanno bloccato il perimetro del sito con circa 300 veicoli per sbarrare la strada ai camion delle forze dell'ordine. Hanno pure eretto barricate con pietre, legno e cassonetti per tenere a distanza le forze dell'ordine, scandendo *"Vinceremo resistendo"*. La polizia ha sparato candelotti lacrimogeni e ha costruito sbarramenti per separare i veicoli della società mineraria e i servizi di sicurezza dei manifestanti. Secondo il bilancio attuale 11 persone sarebbero state arrestate.

18 febbraio 2016

A Istanbul, nel quartiere di Gazi collegato al distretto di Sultangazi, la popolazione ha eretto barricate in risposta all'attacco poliziesco contro i manifestanti e il "Cemevi" (luogo di culto alevita). Continuano gli scontri nel quartiere, dove 3 persone sono state ferite.

Domenica 14 febbraio la polizia, dopo aver attaccato dimostranti che denunciavano i massacri in Kurdistan, ha successivamente assediato il "Cemevi", accerchiando i suoi dintorni e ha sparato candelotti lacrimogeni e proiettili di gomma su oppositori/trici. La popolazione del quartiere ha eretto barricate in torno al loro "Cemevi" per proteggerlo. Ha risposto agli assalti della polizia lanciando pietre. Successivamente, blindati S84 e U1 della polizia hanno aperto il fuoco sulla popolazione causando il ricovero in ospedale di tre persone, di cui due ferite gravemente.

Su appello lanciato da organizzazioni rivoluzionarie, un gran numero di persone si è riunito davanti all'ospedale di Gazi. In seguito a un altro attacco della polizia contro questa manifestazione sono ripresi gli scontri per le vie del quartiere. Il quartiere è stato asfissiato dal gas lacrimogeno sparati dai blindati della polizia, in particolare sono stati presi di mira i luoghi di lavoro. Le milizie rivoluzionarie di TKP/ML-TIKKO, DHKP-C, le YDG-H e MLKP hanno eretto barricate nelle vie del quartiere e tuttora resistono.

21 febbraio 2016

Domenica 21 febbraio, 21 persone sono state ferite, di cui una gravemente, in nuovi scontri fra forze dell'ordine e manifestanti ostili a un progetto minerario nel nord-est della Turchia. La polizia antisommossa ha violentemente disperso con gas lacrimogeni e colpi di manganello quasi 2.000 persone radunate in centro nella città di Artvin su appello di un'organizzazione ecologista locale. I dimostranti, fra cui numerose donne, hanno voluto superare una barricata eretta dalle forze dell'ordine, sulla strada che conduce alla collina di Cerattepe, a una decina di km dal centro-città, dopo si trova una miniera d'ore e di rame.

Da oltre una settimana migliaia di abitanti di Artvin e dintorni si sono mobilitati contro questo progetto minerario su un sito naturale, che prevede l'abbattimento di un bosco. Il progetto è condotto dal gruppo "Cengiz Holding" guidato da un parente del presidente Erdogan. La scorsa settimana, le forze dell'ordine sono intervenute a più riprese per disperdere i manifestanti che bloccano l'accesso al sito.

Belgio

20 febbraio 2016

Venerdì 19 febbraio, sono stati inflitti in prima istanza 10 mesi di reclusione con 3 anni di condizionale ai quattro accusati nel processo sul caso delle proteste contro il maxi-carcere. Inoltre, i sei accusati subiranno

una multa di 3.600 euro. Non vi sono testimoni o indizi a sostegno della tesi della procura, secondo la quale sarebbero stati proprio gli accusati ad aver effettivamente partecipato alla distruzione del modellino. Il solo elemento a loro carico è l'aver rifiutato di scusarsi in proposito.

La pena stabilita in primo grado permette al dipartimento degli edifici di sporgere denuncia penale per danni, con una richiesta pari a 40.000 euro.

USA

20 febbraio 2016

Albert Woodfox, uno dei "Tre di Angola", detenuto dal 1972, è stato rilasciato venerdì 19 febbraio 2016, giorno del suo 69° compleanno, dopo aver trascorso oltre 40 anni di prigione sottoposto a regime d'isolamento (ciò rappresenta un "record" negli USA).

Albert Woodfox è stato membro del "Black Panthers Party". Già l'anno scorso è stato dichiarato "liberabile", prima che un ricorso lo rimandasse in prigione. È l'ultimo dei "Tre di Angola", accusato nel 1972 dell'uccisione di un poliziotto ed ha sempre negato d'aver commesso quest'omicidio. Robert King è stato liberato nel 2001, Herman Wallace nell'ottobre 2013 dopo 41 anni in regime d'isolamento ed è deceduto tre giorni dopo il rilascio.

Turchia/Kurdistan

20 febbraio 2016

Il 17 febbraio è stato attaccato un convoglio militare ad Ankara, nell'ambito della guerra civile in Bakure (Kurdistan settentrionale, n.d.t.) e dell'aggressione turca contro il Rojava. Immediatamente il governo turco ha fatto i propri interessi accusando YPG del compimento di un'azione in Turchia. I "TAK" (Falchi della libertà in Kurdistan), un gruppo armato indipendente e critico del PKK oggi ha infine rivendicato l'attacco.

22 febbraio 2016

A Sur (Amed/Diyarbakir) continuano i massacri dopo tre mesi d'assedio. Almeno 200 persone sono state prese in trappola nelle cantine, mentre l'esercito turco continua a bombardare la città senza sosta. Centinaia di civili sono già stati uccisi. I "coprifuoco" sono imposti in 20 città di 7 provincie, fra cui Cizre (Sirnak) e Sur (Amed/Diyarbakir).

Marocco

21 febbraio 2016

Detenuti da 3 anni, i prigionieri politici maoisti, gli studenti marocchini Aziz Elbour (imprigionato a Sale) e Mohamed Elmouden (imprigionato a Boulemlharez) sono stati infine liberati. Facevano parte di un gruppo di una decina di studenti comunisti condannati a fine aprile 2013 a pene da 2 a 3 anni di prigione per “raggruppamento armato”, “oltraggio a funzionari” e ancora “danni a beni pubblici, in seguito a manifestazioni all’università “Cadi Ayad” di Marrakech.